

quindi, interamente coperta dai rendimenti del portafoglio investito. Tale situazione, registrata per la prima volta dalla data di istituzione dell'Ente, consentirà l'accantonamento di € 2.565.893 al Fondo di riserva previsto dall'articolo 39 del predetto Regolamento di Previdenza.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si può ribadire, a questo punto, che, alla fine del 2008, la maggior parte delle strategie e degli obiettivi posti alla base del programma di questo quadriennio hanno trovato concreta attuazione negli interventi e nelle azioni stabiliti. Ciò si è rivelato un elemento fondamentale per l'avviamento della fase successiva, nella quale ENPAPI, che comincerà ad assumere una configurazione molto differente da quella che ha avuto fino ad oggi, porrà in essere una successiva serie di interventi, finalizzata, soprattutto, a mettere in pratica gli elementi che sono stati condivisi con le Istituzioni e con il mondo politico, al fine di permettere alla previdenza dei liberi professionisti di poter esercitare la propria funzione al meglio.

Proprio per accompagnare questo processo di consolidamento, l'Ente ha attuato, dopo la chiusura dell'esercizio 2008, due importanti azioni, che trovano, dal punto di vista economico e finanziario, adeguato stanziamento nelle variazioni al bilancio di previsione 2009, non avendo riflessi economico – patrimoniali sull'esercizio in chiusura:

- l'acquisizione di un immobile, da destinare a nuova sede dell'Ente, per l'importo di € 20.000.000,00 oltre IVA, all'interno del quale saranno realizzati spazi ed aree adeguate allo svolgimento dell'attività istituzionale degli Organi dell'Ente e di quella amministrativa della struttura. Alla data di predisposizione del bilancio consuntivo 2008, l'Ente è in procinto di effettuare l'atto definitivo di compravendita, considerato che, in data 15 aprile 2009, è stato rilasciato l'esito positivo della *due diligence* tecnico – urbanistica, oltre che legale, che attesta la conformità dello stesso alle esigenze logistiche e funzionali dell'Ente. Nel corso del 2009, inoltre, sarà avviata l'attività di ristrutturazione che, nell'arco di circa un anno, condurrà ENPAPI a trasferire la propria sede;
- l'impegno all'acquisizione della maggioranza delle quote azionarie della società Sipre 103 S.p.A., partecipata, oltre che da ENPAPI, da altri due Enti istituiti ai sensi del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 (Ente Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati – EPPI ed Ente di

Previdenza e Assistenza Pluricategoriale – EPAP) e da una persona fisica (Roberto Barrasso). Con tale impegno, sottoscritto in data 26 febbraio 2009, ENPAPI ha colto tempestivamente la volontà dei soci EPPI e Roberto Barrasso di, rispettivamente, cedere le proprie quote e liquidare la propria partecipazione azionaria, al fine di raggiungere una quota di partecipazione che consente di disporre della maggioranza dei voti nell'Assemblea dei Soci. Questa operazione ha il presupposto di trasformare la società in uno strumento di operatività al servizio di ENPAPI, con forti potenzialità di svolgere attività strumentali alla gestione dell'Ente, allo scopo di raggiungere un livello di sviluppo del sistema informativo ancora di più in linea con le esigenze dell'Ente, come emergerà, in modo chiaro, dal piano industriale che sarà predisposto dalla società.

LE PROSPETTIVE DELLA GESTIONE PER IL 2009

La ricerca continua di soluzioni di miglioramento del sistema, insieme all'implementazione di quanto già positivamente avviato, contribuiscono, infatti, al consolidamento del ruolo della previdenza privata dei liberi professionisti e costituiscono il tassello fondamentale dell'attività del 2009.

Nel corso degli ultimi quindici anni gli Enti di categoria, infatti, hanno vissuto una costante fase di sviluppo espressa, ad un tempo, dal forte incremento del numero delle platee degli Assicurati e dall'esercizio di un ruolo di protezione sociale sempre più marcatamente orientato ai bisogni dei Professionisti. È proprio con tale approccio che sono state portate avanti le richiamate esigenze di miglioramento del sistema, sulla base sia degli elementi di positività sia di quelli di criticità presenti nella gestione degli Enti.

Tra questi, riveste importanza maggiore, almeno per ENPAPI e per tutti gli Enti di "nuova generazione", istituiti ai sensi del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, proprio la scarsa adeguatezza delle pensioni, che discende dalla diretta ed esclusiva applicazione del metodo di calcolo delle pensioni "contributivo", introdotto dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 che, ancorando la misura della pensione ai contributi versati nell'arco temporale di esercizio della professione, non risulta affatto coerente con la necessità di assolvere, in favore dei Professionisti, il diritto, sancito dall'articolo 38 della Costituzione, al mantenimento di un adeguato tenore di vita al termine dell'attività professionale.

Le richiamate misure correttive, legate alla modulazione delle aliquote da commisurare ai redditi netti professionali per determinare la misura del contributo soggettivo, per la verità, non hanno conseguito risultati, in termini di apprezzabile miglioramento del livello di adeguatezza. Su questo specifico aspetto, al riguardo, giova sottolineare che non sembra essere ancora radicata, tra i Professionisti, la considerazione della previdenza come forma di risparmio. I provvedimenti adottati, nel tempo, da ENPAPI, per mezzo dei quali sono state introdotte aliquote facoltative, al di là di quella obbligatoria del 10%, su cui

determinare la misura del contributo soggettivo, hanno presentato, costantemente, un tasso di adesione della popolazione Assicurata inferiore al 1%.

Ciononostante, è forte la necessità di proporre soluzioni legislative che si pongano l'obiettivo di incrementare i "montanti contributivi", che costituiscono la base di calcolo delle prestazioni.

La prima di esse prevede la possibilità di lasciare agli Enti la possibilità di fissare la misura del contributo integrativo, con l'applicazione, al fatturato lordo, di un'aliquota non inferiore al 2% e la destinazione delle maggiori risorse o verso i montanti contributivi, proprio al fine di migliorare l'adeguatezza delle prestazioni, o verso nuove tipologie di prestazioni di assistenza in favore degli Assicurati.

Un'ipotesi di questo tipo comporta una maggiore autonomia dell'Ente nella determinazione dell'aliquota contributiva, proprio al fine di rispondere agli obiettivi di miglioramento del sistema, realizzando una sinergia tra la finalità previdenziale e quella assistenziale.

Una seconda misura è correlata allo stretto ambito del sistema di calcolo contributivo delle prestazioni, così come introdotto dalla legge 8 agosto 1995, n. 335, che prevede che la rivalutazione dei montanti contributivi trovi la propria copertura finanziaria nei rendimenti del portafoglio investito. Ove questi ultimi siano superiori a quanto necessario per tale rivalutazione, gli Enti hanno la possibilità di accumulare le somme in eccedenza ad una riserva straordinaria. La normativa attuale, però, impedisce agli Enti, de facto, di poter utilizzare tali somme per distribuirle ai montanti contributivi, ancorchè con finalità esclusivamente previdenziali, correlate, cioè, al miglioramento delle prestazioni.

In chiave con la duplice funzione previdenziale e assistenziale esercitata dagli Enti, si ritiene necessario, inoltre, introdurre un principio che renda gli Enti in grado di intervenire sull'organizzazione del piano pensionistico dei propri Assicurati, conferendogli la possibilità di deliberare in merito a qualsiasi provvedimento, anche sotto forma di Regolamento, finalizzato, oltre che al

miglioramento dell'adeguatezza delle prestazioni obbligatorie, soprattutto al rafforzamento della funzione assistenziale e solidaristica.

È opportuno sottolineare come l'Ente, nell'ambito del proprio progetto politico, ponga particolare enfasi su questo particolare elemento del proprio ruolo. Gli ultimi provvedimenti approvati in tal senso prevedono, peraltro, interventi che, da un lato, si pongono come catalizzatori dello sviluppo dell'esercizio libero – professionale, dall'altro, sono destinati a categorie particolarmente disagiate, tendendo a colmare il vuoto che esiste tra l'attuale sistema pensionistico, nel quale ENPAPI deve, secondo la legge, operare e le reali esigenze di vita. È con questa ottica che, anche nel 2009, l'Ente proseguirà la propria azione di carattere assistenziale cercando, anche in tale ambito, di individuare tutte le soluzioni possibili per soddisfare i bisogni degli Assicurati e, se del caso, anche di tutta la categoria.

Tale ampliamento dell'ottica di tutela, già realizzato con l'adesione al Fondo Sanità, sarà ancor più visibile, di mano in mano che i Professionisti Infermieri, consapevoli dell'importanza delle forme di protezione sociale, anche grazie alla campagna informativa che sarà posta in essere, aderiranno, auspicabilmente, all'opportunità offerta, realizzando, indirettamente, il risultato di conferire maggior peso alla Professione Infermieristica in un contesto, come quello del Fondo Sanità, nel quale è presente la gran parte delle Professioni sanitarie.

Altre ipotesi sono, inoltre, allo studio per migliorare il sistema di previdenza degli Infermieri liberi professionisti, che potrebbero trovare applicazione in nuove modifiche del Regolamento di Previdenza.

A favorire questo processo concorreranno, sicuramente, anche elementi di carattere squisitamente gestionale che hanno contraddistinto l'attività dell'Ente sottolineandone la vivacità decisionale:

- la dinamica organizzativa, che, enfatizzando i principi di flessibilità ed elasticità delle risorse umane e tecniche, soprattutto da due anni a questa

parte, ha impresso un nuovo ritmo all'attività dell'Ente, accompagnandone la progettualità politica;

- la sostanziale conferma dell'attuale politica di investimento, che ha sottratto l'Ente dalla grave crisi finanziaria che si è manifestata, globalmente, nel corso del 2008.

Le implementazioni nei processi di funzionamento degli Enti non possono prescindere, in ogni caso, da miglioramenti che lo stesso mondo politico potrebbe accompagnare, soprattutto per quel che riguarda due specifici aspetti:

- la revisione del regime fiscale applicato agli Enti che, attualmente, prevede la tassazione sia dei redditi patrimoniali conseguiti dagli Enti, a fronte degli investimenti mobiliari o immobiliari effettuati, sia delle prestazioni previdenziali erogate, a carico del beneficiario, senza poter, peraltro, effettuare la detrazione dell'IVA sostenuta per effettuare qualsivoglia acquisto, ivi compresi quelli di natura immobiliare. Un passaggio ad un sistema di tassazione meno vessatorio potrebbe liberare le scelte gestionali da condizionamenti di natura fiscale, con l'obiettivo di migliorare, ancora una volta, l'esercizio della funzione di sicurezza sociale svolta.
- la riaffermazione, in via definitiva, della natura giuridica privata degli Enti di categoria, rimuovendo dubbi e controversie in merito all'applicabilità di alcune norme, che sono state emanate per esigenze di finanza pubblica e che, di conseguenza, non tengono in alcun conto le caratteristiche proprie della natura privata degli Enti, prima fra tutte l'autonomia gestionale sancita proprio dal decreto legislativo di privatizzazione 30 giugno 1994, n. 509. Il tutto, naturalmente, per mezzo di un adeguato equilibrio tra le esigenze di connotare la gestione degli elementi privatistici, che possano assicurare efficienza ed efficacia dei processi e di riaffermare la funzione di protezione sociale svolta in favore dei Professionisti, nella consapevolezza dell'elevato livello di responsabilità, anche economica e patrimoniale, che lo Stato ha

attribuito alle categorie professionali, nel momento in cui gli ha delegato il governo della previdenza e dell'assistenza dei Professionisti.

Si ritiene, su questi specifici aspetti, così come su quelli, sviluppati in precedenza, relativi al miglioramento del sistema previdenziale, che il “Memorandum per il riordino della normativa che disciplina gli Enti di previdenza privati”, siglato in data 8 aprile 2008, quale documento di sintesi condivisa delle istanze degli Enti, possa costituire un ideale punto di partenza per la futura attività legislativa in materia.

Colleghi del Consiglio di Indirizzo Generale,

l'esercizio 2008 ha rappresentato un anno nel quale le potenzialità dell'Ente si sono manifestate ancora più compiutamente che in passato, conseguendo, economie di spesa, a fronte di un forte incremento delle attività istituzionali, unitamente a risultati di gestione particolarmente soddisfacenti.

L'apporto di tutte le componenti, politiche e tecniche, così come amministrative e di controllo, insieme con il sostegno della categoria, consentiranno, in futuro, di raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi, che costituiranno il presupposto per svolgere al meglio la funzione di protezione sociale posta dalla legge in capo all'Ente.

Per questo motivo, alla luce di quanto sopra esposto, confido che vorrete dare la Vostra approvazione al bilancio consuntivo 2008 sopra illustrato.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
F.to Mario Schiavon

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Signori componenti del Consiglio di Indirizzo Generale,

lo schema di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31.12.2008, è stato deliberato una prima volta dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2009 con atto n. 74/09 ed a seguito dell'invito del Collegio sindacale, oggetto di comunicazione anche alla Società di revisione (cfr verbale n. 6 del 14 maggio 2009) deliberato nuovamente, con modifiche ed integrazioni, alla Relazione ed alla Nota Integrativa, dal Consiglio di Amministrazione in data 20 maggio 2009 con atto n. 93/09 e dunque trasmesso definitivamente al Collegio dei Sindaci nel rispetto di quanto stabilito dalla legislazione vigente e dalle norme statutarie.

Lo schema di bilancio è redatto secondo lo schema a suo tempo predisposto dal Ministero del Tesoro, oggi Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa ed inoltre è corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, nella quale viene esposto l'andamento dell'esercizio nel suo complesso.

Allegato allo schema di bilancio consuntivo è riportato il bilancio dell'esercizio 2008 della società collegata Sipre 103 S.p.A.

Il presente bilancio è oggetto di revisione da parte della società Reconta Ernst & Young SpA.

Il Collegio dei Sindaci, in applicazione della normativa introdotta dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e dall' art. 1 comma 159 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311, svolge sia l'attività di vigilanza sulla gestione, sia il controllo contabile.

Controllo contabile

Come previsto dall'art. 2409 – ter, primo comma lettera c), di seguito si esprime il giudizio sul Bilancio consuntivo:

1) Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori. E' nostra la responsabilità del giudizio espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2) Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicate, nel bilancio, le voci corrispondenti dell'esercizio precedente.

3) Il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

4) Come evidenziato nella Nota Integrativa ed al punto n. 5 di pagina 7 della presente relazione, il totale dei contributi comprende la quota di competenza 2008 relativa al flusso contributivo proveniente dalla Gestione Separata INPS.

5) La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori dell'Ente. La relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consuntivo.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, il Collegio dei Sindaci ha svolto le funzioni previste dagli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile.

Il Collegio dei Sindaci ha partecipato, con la presenza di almeno uno dei propri componenti, a n. 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n. 5 sedute del Consiglio di Indirizzo Generale.

Nel corso dell'anno 2008 sono state poste in essere n. 7 verifiche del Collegio dei Sindaci.

In particolare, nel corso del 2008, il Collegio ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha ricevuto informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dall'Ente.

Inoltre ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In ordine alle verifiche poste in essere evidenzia quanto riportato nelle considerazioni finali della presente relazione.

Si riporta di seguito un prospetto sintetico riepilogativo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO			
Immobilizzazioni Immateriali	Euro	76.290	
Immobilizzazioni Materiali	Euro	1.200.245	
Immobilizzazioni Finanziarie	Euro	410.866	
<i>Totale Immobilizzazioni</i>	Euro		<i>1.687.401</i>
Crediti	Euro	76.195.170	
Attività finanziarie	Euro	150.814.503	
Disponibilità Liquide	Euro	11.378.065	
<i>Totale Attivo Circolante</i>	Euro		<i>238.387.738</i>
Ratei e Risconti	Euro	1.462.823	
<i>Totale Ratei e Risconti</i>	Euro		<i>1.462.823</i>
Differenze da arrotondamento	Euro	1	
TOTALE ATTIVO	Euro		241.537.963
Conti d'ordine	Euro	125.519	
<i>Totale Conti d'ordine</i>	Euro		<i>125.519</i>

PASSIVO			
Fondi per Rischi ed Oneri	Euro	3.839.087	
Trattamento fine rapp. lavoro sub.	Euro	155.830	
Debiti	Euro	775.061	
Debiti v/iscritti e diversi	Euro	223.271.795	
Fondi Ammortamento	Euro	321.100	
Totale Ratei e Risconti	Euro	0	
Differenze da arrotondamento	Euro	0	
Totale Passivo	Euro		228.362.873
Patrimonio Netto	Euro	8.885.791	
Avanzo dell'esercizio	Euro	4.183.491	
Totale Patrimonio	Euro		13.175.090
TOTALE PASSIVO	Euro		241.537.963
Conti d'ordine	Euro	125.519	
Totale Conti d'ordine	Euro		125.519

CONTO ECONOMICO

COSTI			
Prestazioni prev.li e ass.li	Euro	2.269.538	
Organi amministrat. e di controllo	Euro	911.154	
Compensi Profession. e lav. auton.	Euro	147.286	
Personale	Euro	1.583.122	
Materiali Sussidiari e di consumo	Euro	47.463	
Utenze Varie	Euro	156.342	
Servizi Vari	Euro	738.220	
Canoni di locazione passivi	Euro	232.079	
Spese pubblicazione periodico	Euro	141.990	
Oneri tributari	Euro	1.013.712	
Oneri finanziari	Euro	0	
Altri costi	Euro	85.687	
Ammortamenti e svalutazioni	Euro	84.212	
Rettifiche di valore	Euro	0	
Oneri straordinari	Euro	7.390.202	
Rettifica di ricavi/Accanton. prev.	Euro	45.743.473	
TOTALE COSTI	Euro		60.544.481
Avanzo dell'esercizio	Euro	4.183.491	
TOTALE A PAREGGIO	Euro		64.727.972

RICAVI			
Contributi	Euro	39.143.012	
Canoni di locazione	Euro	40.822	
Altri Ricavi	Euro	945	
Interessi e proventi finanz. Diversi	Euro	9.702.858	
Rettifiche di valore	Euro	0	
Rettifiche di costi	Euro	243.050	
Proventi straordinari	Euro	15.597.285	
TOTALE RICAVI	Euro		64.727.972

Principi di redazione del bilancio

Dall'esame dello schema di bilancio consuntivo e della nota integrativa risulta che tale documento è stato redatto nel rispetto delle vigenti norme civilistiche, in quanto applicabili, dello Statuto e delle norme interne di contabilità ed amministrazione.

In particolare si rileva che:

- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis del codice civile, ed in particolare:
 - a) la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza nella prospettiva della continuazione dell'attività;
 - b) oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso o del pagamento;
 - c) gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- non sono state apportate modifiche alla classificazione delle poste di bilancio utilizzate, mentre i criteri di valutazione sono stati oggetto di modifica limitatamente ai ricavi per contributi.

Anche per l'esercizio 2008, è stato mantenuto il criterio introdotto, già nel 2003, per la rilevazione:

- delle somme dovute a titolo di interessi di mora da parte degli iscritti non in regola con i versamenti contributivi;
- delle somme da accreditare quale capitalizzazione;
- dell'accantonamento all'apposito Fondo Rischi del passivo;

Tale metodologia di rilevazione, nel rispetto del principio della prudenza, è descritta dal Consiglio di Amministrazione nella nota integrativa nel commento alle singole voci interessate.

Voci di bilancio e informazioni

I Sindaci danno atto del rispetto delle norme del codice civile, in materia di redazione del bilancio, laddove applicabili.

Criteri di Valutazione

La **Nota Integrativa** illustra i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2008, fornendo altresì le informazioni necessarie al fine di consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente, così come richiesto dall'art. 2423 del codice civile. Per quanto attiene ai criteri di valutazione del patrimonio adottati dal Consiglio di Amministrazione nella formazione del bilancio al 31/12/2008 si evidenzia che gli stessi sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile, osservando quanto segue:

- 1) Le immobilizzazioni immateriali, comprendono:
 - spese per realizzazione del sito web e del logo istituzionale dell'Ente;
 - software in licenza d'uso;
 - banca dati vocale;
 - spese di ristrutturazione su beni di terzi (sede dell'Ente).

Tali spese, che risultano iscritte al valore di acquisto al netto delle quote di ammortamento, hanno subito nell'anno 2008 un decremento rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 37.440.

Esaminate le voci di spesa il Collegio prende atto dell'avvenuta iscrizione, al 31/12/2008, dei costi sopra menzionati tra le immobilizzazioni immateriali.

- 2) Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono state ammortizzate, in misura economicamente congrua ed in base alla loro effettiva utilizzazione, mediante l'applicazione di percentuali rispondenti anche a criteri fiscali; il relativo *fondo ammortamento* viene esposto nel passivo del bilancio. Non sono state apportate svalutazioni alle immobilizzazioni di durata non limitata nel tempo, né svalutazioni ulteriori rispetto a quelle previste dai piani di ammortamento (art. 2626, comma 1, n. 3 del codice civile).
- 3) Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono alla partecipazione azionaria, pari al 26,66% del capitale sociale, della società Sipre 103 S.p.A. L'iscrizione a bilancio è avvenuta al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.
- 4) I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.
L'ammontare dei crediti riportati a bilancio comprende, oltre alla voce relativa all'accertamento per la contribuzione 2008, anche i crediti nei confronti degli iscritti per interessi di mora ed i crediti per contribuzione anni pregressi. I crediti sono stati quindi rettificati mediante la svalutazione apportata tramite l'apposito *fondo svalutazione crediti* iscritto nel passivo, al fine di ottenere una stima coincidente con il presumibile valore di realizzo.
L'importo dei crediti verso iscritti è stato rettificato iscrivendo nei *fondi per rischi* del passivo i seguenti importi: